

A photograph of Michelangelo's marble sculpture 'Night' (Nocturne), depicting a nude woman reclining on a decorative architectural base. The sculpture is set against a background of classical architectural elements, including columns and a frieze. The lighting is dramatic, highlighting the contours of the woman's body.

*Moleskine*

ANNO 4 NUMERO 2 FEBBRAIO 2011

La notte  
di Michelangelo



*Cometa Bennet*

CATTURATA 41 ANNI FA DA  
MESSINA IN "ESCLUSIVA"  
PER IL TELEGIORNALE RAI

## LA COMETA BENNETT NEL CIELO DELLO STRETTO

*Domenico Maria Ardizzone*

**NELLA NOTTE DEL 9 APRILE 1970 VENERO DOMINICI E MIMMO VIZZINI RIUSCIRONO A RIPRENDERE DALL'OSSERVATORIO DELLA SPIANATA CAPPUCCINI IL PASSAGGIO DELLA COMETA CHE ALTRI SPECIALISTI DELL'OBIETTIVO, APPOSTATI IN VARIE PARTI DEL GLOBO, INSEGUIVANO INUTILMENTE DA SETTIMANE.**

**Q**uando nella primavera del 1970 nessuna troupe televisiva, né italiana, né straniera, era riuscita a filmare il transito della Cometa Bennett, il mio orgoglio professionale di giornalista della Rai-Tv (come umile corrispondente da Messina) accettò la sfida per riuscire a catturarla. Possibilmente in "esclusiva", come in realtà avvenne. Il corpo celeste - secondo le fonti scientifiche - era stato scoperto dall'astronomo sudafricano John Caister Bennett il 28 dicembre 1969 "mentre era ancora a due unità astronomiche dal Sole (cioè a circa 300 milioni di chilometri), aveva raggiunto il perielio il 20 marzo 1970, passando vicino alla Terra sei giorni dopo, con un picco di magnitudine zero".

Pertanto erano trascorse diverse settimane

senza che i cineoperatori potessero inquadrare la cometa a causa del maltempo che in quel periodo oscurava il cielo. Ma nell'area dello Stretto - dove di solito spirano i venti e anche in contrasto - la visibilità notturna del cielo era piuttosto limpida. Per organizzare un servizio televisivo presi contatto con l'astronomo Padre Vincenzo Arcidiacono, direttore dell'Osservatorio geofisico e geodetico del CNR, sulla Spianata Cappuccini, proprio di fronte all'Istituto Teologico "Ignatianum" dei Gesuiti. Allertai anche l'operatore Venero Dominici, mio stretto collaboratore, e Mimmo Vizzini compagno di tante comuni esperienze. Bisognava tenersi pronti ad un impegno notturno da un momento all'altro.

L'appuntamento fu fissato intorno alla mezzanotte del 9 aprile. Giungemmo puntuali sulla



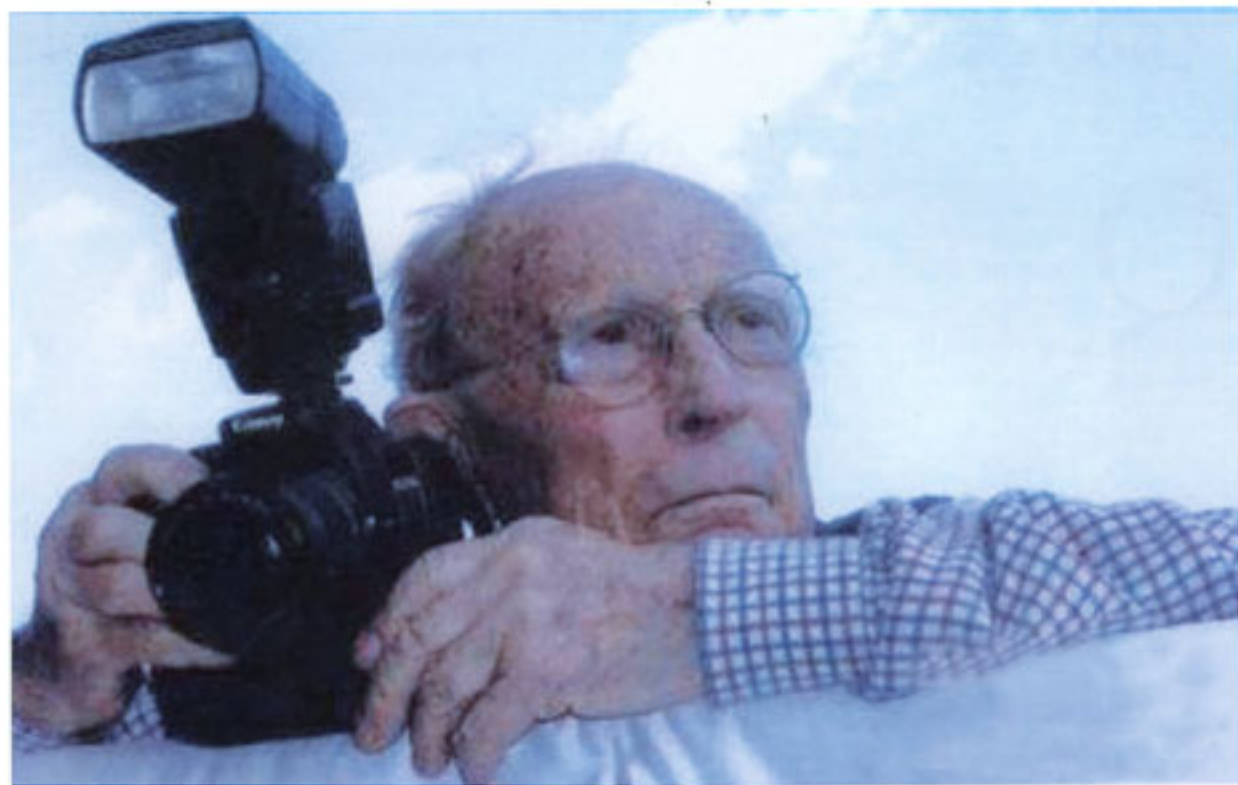
*Padre Arcidiacono scruta il cielo  
con il periscopio d'apogeo*



*Vizzini e P. Arcidiacono in osservazione*

Spianata. Venero Dominici aveva con se l'umile cinepresa Paillard 16 mm. caricata con una bobina di pellicola invertibile bianco-nero, e Mimmo Vizzini l'inseparabile Hasselblad con rollino 6x6 ultrasensibile, anche in bianco e nero. Era una notte "limpida e serena" sembrava fatta apposta per noi, Cominciammo a

riprendere Padre Arcidiacono mentre scrutava la volta celeste con il periscopio d'apogeo, un cannocchiale a forma di corno ritorto. Appena l'astronomo c'informò di avere inquadrato la Cometa, la nostra soddisfazione non poteva che essere "alle stelle". C'invitò a dare uno sguardo attraverso il periscopio: la Bennet si



*Una delle ultime foto di Michelangelo Vizzini*



Venero Dominici in una rara foto scattata a Roma nel 1983

*Venero Dominici (Messina 1923 – 2005) - Fotoreporter e operatore della Rai Tv tra i più prestigiosi artisti dell'obiettivo, ha testimoniato con le sue immagini mezzo secolo di storia siciliana e messinese in particolare. Esordì nel 1946 documentando l'opera di ricostruzione del dopoguerra. Memorabile la sua mostra allestita a Palazzo Zanca nel 50esimo anniversario del terremoto di Messina, attraverso il raffronto delle immagini del disastro con quelle della rinascita. Il suo gusto dell'inquadratura venne apprezzato anche all'estero con la "Mostra Messina Turistica" (di cui fu tra i promotori con Giuseppe Arbusi, altro storico fotoreporter). La rassegna, presentata in un ciclo di esposizioni estive dal 1956 al 1962 in Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Svezia e Svizzera produsse un vasto richiamo di turismo europeo verso Taormina, l'arcipelago eoliano e la Città dello Stretto.*

mostrava nel suo lucente cammino, finalmente senza veli. Non restava che collegare all'oculare del cannocchiale, a turno, i teleobiettivi della cinepresa e dell'Hasselblad.

L'indomani mattina col primo aereo in partenza da Reggio Calabria spedimmo alla Rai-Tv di Roma la bobina di 30 metri, accompagnata da una mia nota. All'arrivo a Fiumicino un incaricato la ritirò per consegnarla subito allo sviluppo di via Teulada. Quella stessa sera il servizio sul passaggio della Cometa Bennet sullo Stretto ottenne l'onore del telegiornale delle ore 20 e la prestigiosa presentazione di Tito Stagno, l'ancorman particolarmente noto per la sua specifica competenza spaziale. Il filmato, della durata di 36 secondi, è custodito nella videoteca Rai.

Vorrei qui ricordare i protagonisti della memorabile testimonianza che fu il risultato di una consonanza di intenti, grazie soprattutto

alla gentile e fattiva collaborazione di Padre Arcidiacono e all'entusiasmo che ha sempre animato lo spirito professionale di Dominici e Vizzini. Padre Arcidiacono e Vizzini possiamo vederli all'opera durante l'osservazione perché le immagini che riproduciamo sono dei fotogrammi tratti dal filmato del telegiornale, per la cortesia delle Teche Rai. Manca l'immagine di Dominici mentre girava la scena, in quanto lui, come del resto anche Vizzini, non aveva la vanità di mettersi in posa per farsi riprendere. Se ci facciamo caso è sempre difficile trovare foto di fotografi in azione.

Quindi vorrei qui proporre una delle ultime immagini che ritrae il mitico Vizzini e un'altra scattata a Roma nel 1983 che inquadra Dominici anch'egli solerte testimone di gran parte delle vicende siciliane dell'ultima metà del cosiddetto Secolo breve. ■